

In Italia 33 operazioni di fondi di private equity nel semestre

di *Stefania Peveraro*

Nonostante la frenata dell'attività dei fondi di private equity in Italia nel secondo trimestre, nel complesso il primo semestre ha fatto segnare una crescita del 10% rispetto allo stesso periodo del 2012, con 33 nuovi investimenti conclusi (dei quali 19 tra gennaio e marzo e 14 tra aprile e giugno). Il calcolo è dell'Osservatorio Private Equity Monitor dell'Università Carlo Cattaneo di Castellanza: l'indice trimestrale Pem (con primo trimestre 2003 pari a base 100) è sceso quindi a 117 punti dagli oltre 150 del primo trimestre. A livello qualitativo è da segnalare come nel corso dei primi sei mesi del 2013 poco meno del 30% degli investimenti (9 su 33) abbia riguardato operazioni cosiddette di «add on», cioè investimenti in aziende già in portafoglio,

a dimostrazione che l'impegno degli operatori è oggi maggiormente concentrato sulla crescita delle partecipate. «Gli operatori sono focalizzati su società con forte vocazione estera o sulla possibilità di portare all'estero i gruppi italiani in cui hanno già investito, magari mediante acquisizioni o joint venture», ha infatti commentato Davide Proverbio, responsabile della practice italiana di private equity in SJ Berwin, tra gli sponsor del Pem. Sul fronte dimensionale, l'analisi evidenzia un fatturato medio delle aziende target di circa 50 milioni (dai 38 milioni del 2012). Più in dettaglio, sono state 4 (12%) le società target con volumi di ricavi superiori ai 250 milioni di euro, 12 (36%) quelle con fatturato compreso tra i 50 e i 250 milioni di euro e 17 (52%) quelle con un giro d'affari inferiore ai 50 milioni di euro. (riproduzione riservata)

